**Tratti de divina creatura**

Corre allegra fra le rose dei prati,

con esse si fonde e natura devien;

è primula rara fuori di me

e forza rocciosa dentro di me.

Colmano il cuor d’allegra letizia

I verdi smeraldi degli occhi suoi,

magici accessi ai prati dell’eden

e di madre natura terrena

lieto e dolce richiam soave.

Segreto stringon

con carne di labbra

divin patto supremo.

Accordan lor moti

E riso ne segue,

divino anch’esso.

Liscia la pelle del viso suo,

fresca ch’accarezzarla è sogno;

profumato e soffice,

bianco e roseo lenzuolo.

\*\*\*

Ti ringrazio, sol che luce regali

ai capelli suoi per donar,

all’infranger ad essi del lume tuo

lucentezza,

che de puro e lucente anch’essa sa.

E maledico voi, mano mie,

lor purezza d’aver infranto,

dopo esservi smarrite

in tal loco fatato,

e lor leviga d’aver così violato.

Esil bambina e vergine pura,

coi tratti tuoi de divina creatura

in mal terreno inadatta a star;

eppur più forte proprio perciò

di mal che la terra vuol dominar.

Gabriele Roncella,

TRATTI DE CREATURA DIVINA